

## INTERVENTO DEL 17/07/2010 AL FABBRICAMP DI NICHI VENDOLA



Ci presentiamo subito:

Siamo i fantasmi del sistema, quelli che nessuno vuole, quelli che puzzano di miseria, quelli che scappano dalle grandi occasioni....siamo i dipendenti del call center Multimedia Planet di Bitritto, azienda appartenente al gruppo Phonemedia, finito proprio sotto il controllo di Omega. Si tratta dei 7000 dipendenti sparsi in 12 sedi del territorio nazionale (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Sicilia, Calabria, Puglia, Lazio, Toscana, Molise), da Novara a Catanzaro, da Bari a Trapani.

A capo della società un unico grande uomo: l'imprenditore novarese Fabrizio Cazzago che arriva a definirsi "leader italiano nel settore call center".

Più noto per i recenti fatti di cronaca è il caso dei 3500 lavoratori della Telecom di Cagliari che grazie alla stessa dirigenza rischiano il posto di lavoro.

Da settembre 2009 viviamo un'odissea che sorpassa ben oltre i limiti della decenza: dopo esserci rassegnati allo stato di cassa - disintegrati - SI, cassa - disintegrati perché il sistema della cassa integrazione ci sta distruggendo - ci siamo accorti che esistono 2 Italie:

in una incombe il peso della crisi, ma nonostante questo i governi locali riescono ancora a garantire ai propri cittadini le basilari forme di sostegno e nel sistema economico persistono aziende ancora in grado di assorbire i lavoratori caduti in disgrazia.

(Si tenga presente il caso della società Answer Pistoia, acquistata in extremis dalla concorrente Call & Call i cui dipendenti sono attualmente alle prese con corsi di dizione, impostazione del diaframma e tecniche di comunicazione).

Ma dove il miracolo non avviene, intervengono i centri per l'impiego che tempestivamente effettuano colloqui necessari al ricollocamento.

Nell'altra Italia la crisi c'è sempre stata, è solo diventata sempre più nera!

Non solo non si può contare sull'aiuto dei governi locali per erogazione dei sussidi, sul congelamento dei prestiti da parte delle banche o per lo meno sull'assistenza sanitaria gratuita, ma non c'è uno straccio di azienda degna di essere chiamata tale in grado di assorbire i 350 superstiti carichi di sgravi fiscali.

E soprattutto non esiste come in altri luoghi, un centro per l'impiego gestito in modo efficiente e soprattutto trasparente!

Dopo aver vissuto esperienze collettive colorate a tinte forti come scioperi, assemblee e viaggi della speranza, ci siamo accorti che le parole TRASPARENZA, PROFESSIONALITA' E CORRETTEZZA hanno un peso molto relativo nel senso comune, perché:

- Quando ritrovi le tue buste paga abbandonate da un misterioso benefattore in una chiesetta di paese;
- Quando la giustizia stenta a fare il suo corso e rincorri per strada i tuoi ex amministratori delegati per gridargli VERGOGNA;
- Quando un ente come la Regione eroga con molta leggerezza 2 milioni di euro per stabilizzare 550 lavoratori e dimentica di controllare il buon esito della sovvenzione;
- Quando i Sindacati smettono di interagire con i propri iscritti perché non hanno le risposte e si nascondono dietro una coltre di inquietante misticismo (perché è diventata una questione di fede);
- Quando il Ministero, l'Inps e i Commissari giudiziari ti rispondono solo quando hai perso ogni speranza.

Non rimane che da chiedersi: “ma che ci sta a fare tutta questa gente?”

TUTTO QUESTO TEMPO a cosa è servito, se la nostra situazione non è cambiata nei fatti di una virgola?.

Perché in tutte le altre sedi, soprattutto quelle del nord, la vertenza è stata gestita con la collaborazione di tutti i soggetti chiamati in causa e qui il minimo senso critico viene giudicato come atteggiamento sovversivo da sedare !

Ecco perché qualcuno avrebbe voglia di metterci il bavaglio, perché da mesi denunciavamo questa costante disinformazione, l'omertà che ci circonda rischiando di fare la fine di Pino Capozzi, impiegato Fiat iscritto alla Fiom, licenziato dall'azienda per aver diffuso un volantino dei colleghi polacchi dello stabilimento di Tichy che esprimevano solidarietà ai colleghi di Pomigliano in vista del referendum!

Con tanta temerarietà, ma con la reale paura di subirne pericolose conseguenze, stiamo denunciando da mesi la demagogia messa in campo a spese dei lavoratori, le promesse ormai sbugiardate relative a un rapido accesso alla cassa integrazione, il fallace congelamento delle commesse lavorate, mentre assistiamo impotenti al nascere di nuove aziende spuntate come funghi dalle ceneri di Phonemedia, che pagano la bellezza di 2 euro all'ora i loro collaboratori a progetto e che tra poco verranno al cospetto delle Vostre amministrazioni a chiedere i POR !

Se questi imprenditori vogliono scrivere un sequel della Call Center Connection vol. 1 per comprarsi altre barche a vela da 20 metri da prestare a registi famosi ed elicotteri su cui scappare a Dubai con i soldi pubblici, dovranno trovare la strada SBARRATA e i rubinetti chiusi, altrimenti la storia si ripeterà all'infinito e il ciclo speculativo non avrà mai fine!

Qualcuno ha avuto il coraggio di chiederci perché non molliamo, non cambiamo lavoro...

Perché stiamo cercando di difendere l'ultimo pezzo di carta che abbiamo: un contratto a tempo indeterminato che ci lega come ostaggi alla Multimedia Planet ma che nello stesso tempo rappresenta l'unica speranza di un sano ricollocamento.

E' proprio per questo che chiediamo alla Regione di monitorare attentamente tutti i passaggi necessari a garantire un futuro migliore a noi lavoratori; monitorando il comportamento dei sindacati, assicurandosi che ciascun lavoratore venga ricollocato su una scala di equità e giustizia  
**SOTTRAENDOLO AL DIFFUSO SISTEMA CLIENTELARE.**

A tutti un giorno potrebbe capitare quello che è successo a noi, anche a chi oggi pensa di essere al sicuro grazie a un posto nelle pubbliche amministrazioni...

MA **GLI ALTRI SIAMO NOI**, siamo tutti aquilani, siamo tutti sull'isola dell'Asinara assieme agli operai della Vinyls.

Concludendo, voglio riportare una famosissima citazione del libro di Leonardo Sciascia, il giorno della civetta:

*« Io ho una certa pratica del mondo; e quella che diciamo l'umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, i mezz'uomini, gli ominicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaraquà... Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, chè mi contenterei l'umanità si fermasse ai mezz'uomini... E invece no, scende ancor più giù, agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi... E ancora più giù: i pigliainculo, che vanno diventando un esercito... E infine i quaquaraquà: che dovrebbero vivere come le anatre nelle pozzanghere, chè la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre... Lei, anche se mi inchiederà su queste carte come un Cristo, lei è un uomo...*

...

Questo per ricordarvi che a prescindere da Tutta la lungaggine della burocrazia...  
Dai tempi dei Tribunali... dalla compilazione dei modelli indispensabili alla erogazione della cassa integrazione, da tutto quello che è materiale...necessario....

ci chiediamo dov'è l'UMANITA'...???

La nostra umanità... dove è? Chi siamo?....Siamo uomini o quaquaraqua??

E noi incensurati, dove abbiamo sbagliato?